

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3839 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 25 Aprile

LA SITUAZIONE

È inutile dissimularlo; l'attuale situazione è gravissima e gravida di spaventose burrasche!

Sempre ottimisti non smettiamo nemmeno questa volta il nostro ottimismo, inquantochè siamo convinti che tutti siano spaventati, ed a ragione, delle conseguenze di un primo scoppio di ostilità; l'eccesso del male deve tutti ritenere dal gettarsi a capofitto in un conflitto, di cui nessuno può prevedere, nemmeno alla lontana, la fine. Inghilterra e Russia sono le prime interessate a stornare la bufera e l'ultimo cozzo che deve decidere del loro dominio nell'Asia.

Ma gli avvenimenti sono bene spesso più inesorabili della più ferrea volontà, e noi ci troviamo di fronte ad una di quelle situazioni in cui il minimo incidente può decidere di gravi fatti.

Siamo in una continua altalena di timori e di speranze, quell'altalena che sempre si nota prima dello scoppio delle grandi ostilità — nel 1859 come nel 1866, e nel 1870 come nel 1874.

Alle volte le volontà dei governanti al pari che l'arte diplomatica riesce a stornarle; il convegno di Londra protrasse lo scoppio delle ostilità del Lussemburgo; l'abboccamento di Copenaghen, due anni or sono, impediva la guerra tra Russia e Germania. Anzi i russi dovrebbero di ciò ricordarsi ed essere grati a Gladstone che stornò dal loro capo l'addensato pericolo. Chi crede però alla gratitudine dei governi e dei popoli? chi può, in ogni caso, parare gli eventi?

Al terribile cozzo fra la massima potenza continentale e la massima marittima, devesi pur giungere, per quanto uno sbocco pei Russi verso il Golfo Persico potrebbe evitare l'immediato urto sull'Indo; la confusione odierna può tuttavia impedire questa protrazione, questa specie di armistizio, che pur sarebbe oggi il minore dei mali.

Tutto dinota che in ogni caso la guerra non rimarrebbe localizzata; verrebbe aperta senza dubbio anche tutta la questione d'Oriente, il che a nessuna potenza può aggredire.

La questione si complica colla Egiziana; l'ultimo incidente del sequestro, ad Alessandria, di un giornale francese conduce a gravissimo attrito anche fra Inghilterra e Francia, la quale ultima minaccia far valere ancora la propria influenza sul Nilo; consideriamo quanto ciò sia pericoloso, poichè la Francia esce proprio adesso libera dalla guerra colla

China e trova disponibili uomini e denari; siccome poi l'ultimo fatto di guerra fu per essa uno scacco così forse l'amor proprio potrebbe spingerla a rivalersene altrove.

La complicazione è adunque tutt'altro che irrilevante e potrebbe essere foriera di avvenimenti dolorosissimi.

Ma, in mezzo a tanta scurità di presagi e d'investigazioni, una domanda, tuttavia più triste e più grave torna nell'animo di noi tutti italiani: che sarà dei nostri soldati, e delle gloriose speranze onde li avevano accompagnati laggiù, sopra una spiaggia deserta del Mar Rosso?

Ci avevan detto, quando i primi battaglioni partirono, che avevamo stretta finalmente una formidabile alleanza, che andavamo a rilevare il credito, a trovare un aiuto al nuovo commercio d'Italia, e furono anche invocati i ricordi sacri della nostra rinascenza patriottica e si parlò di Cavour, e si ripeté il nome della Crimea.

Era una illusione magnifica, e i partiti politici, nella speranza di giovare alla patria, s'imposero di non fare opposizione, e il popolo, questo popolo così buono e caldo nei suoi latini entusiasmi, credè veramente di sentire, agitata fra le penne luccicanti, al sole di Napoli, dei nostri bersaglieri partenti, un'aura della Cernaia gloriosa.

Ma Cavour aveva ben disegnato il frutto che doveva trarre il Piemonte da quel sacrificio generale di forti; ma egli aveva ben determinate le condizioni di quel sacrificio e sapeva come gli alleati lo avrebbero soccorso, come sarebbero stati uniti a lui durante tutta la guerra, fino nella conclusione della pace.

Questi altri soldati italiani sono stati inviati laggiù, lontano, per piantare una bandiera sopra una spiaggia infuocata: l'Inghilterra non aveva nessun patto con noi e noi non avevamo nessuna garanzia da lei, così che adesso — lord Granville lo ha assicurato due volte nel suo ultimo discorso — le truppe inglesi saranno ritirate dal Sudan.

Resteranno soli, col deserto avanti, con una moltitudine infinita di nemici intorno, i nostri soldati là in mezzo, e i re barbari e i fanatici del Mahdi e tutto il grande mondo musulmano, che si risollewa nello sforzo disperato della sua ultima resistenza, cadranno addosso, da ogni parte, a quell'isolato manipolo dell'invasione europea.

Che avverrà, allora, di quei coraggiosi?

L'on. Mancini, che è ammiratore riverente e studioso dell'impero romano, dovrebbe udir crescere intorno a sè questa classica domanda:

— Che hai fatto, Varo, delle mie lezioni?

Giacchè è proprio questa la domanda che più insistente, più tormentosa, fra tanta scarsità di notizie e di presagi, torna oggi nell'animo d'ogni italiano: che hanno fatto mandando quei soldati a Massaua, quei soldati che pure eran nobile parte della gioinezza, della forza, delle legioni d'Italia e che, fra pochi giorni, saranno soli contro tutta l'Africa selvaggia?

Noi domandiamo in quali condizioni ci troviamo adesso di fronte alle varie potenze; noi dobbiamo domandarci con chi siamo e a che cosa siamo pronti.

Lasciamo pure in pace le potenze tedesche e le famose 100,000 giacche bianche che dovrebbero aiutarci nel caso di una aggressione francese; noi ci troviamo di fronte a ben altro; noi ci siamo avventurati nell'Africa con una potenza, che trovasi adesso alla testa delle nuove complicazioni sia colla Russia che colla Francia. Quali sono i nostri patti e i nostri impegni coll'Inghilterra?

E se siamo andati nel Mar Rosso per fare una politica di difesa del Mediterraneo, ecco che sorge spaventosa ormai la questione del Mediterraneo e dobbiamo domandarci che cosa pensiamo per la nostra difesa.

Domani ancora colla vasta distesa delle nostre coste noi possiamo trovarci lanciati in una guerra; dove sono i nostri alleati? quali i nostri impegni?

Il ministero di fronte alle più gravi questioni si chiuse nel mutismo più assoluto; di qui le nostre legittime diffidenze, di qui i nostri timori.

L'Inghilterra arma nel modo più vasto; e apparecchia i crediti mostrando di comprendere tutta la gravità della situazione; i ministri, là, non sono per nulla responsabili! Da noi invece sono intangibili, da noi ove così le libertà costituzionali si riducono a una mistificazione.

La nazione può essere tranquilla? la nazione può essere disposta ad eventuali sacrifici?

Non ha diritto invece di esserne spaventata? Ma lo spavento non basta; fa d'uopo essa provveda ai casi propri con senno e avvedutezza, se non vuol correre presto alla estrema rovina.

Il Conflitto Anglo-Russo

Un invito alle potenze neutre

Londra, 24. — Il Daily News dice: La sola speranza di una definizione pacifica risiede attualmente nella possibilità d'un accomodamento sopra una base all'argata per la delimitazione della frontiera.

Trattative perciò furono intavolate all'infuori della questione di Pendieh. I negoziati con Pietroburgo sono estre-

mamente gravi, come Gladstone dichiarò, ma però non sono disperati.

Il Times dice che il richiamo degli ambasciatori Thornton e Staal non implicherebbe necessariamente una rottura finale, ma sarebbe un avvertimento per le potenze neutre di agire presso la Russia se vogliono scongiurare un conflitto le cui conseguenze, gravi per gli interessi finanziari dei neutri, è impossibile localizzare.

La speranza diminuiscono

Londra, 24. — Rispondendo all'indirizzo in favore della pace inviati dall'Associazione della pace di Liverpool, Gladstone dichiara che gli autori dell'indirizzo possono essere certi che il governo farà tutti gli sforzi per una soluzione pacifica della vertenza afgana.

Parigi, 24. — Si ha da Londra: L'Inghilterra avrebbe comunicato a Pietroburgo il tracciato della frontiera passante al Nord di Pendieh. La Russia l'avrebbe trovata inaccettabile. Le speranze pacifiche diminuiscono sempre più.

Londra, 24. — Il telegrafo fra Mesched e Teheran è nuovamente interrotto; quindi la comunicazione di Lumsden con Londra è pure interrotta.

Il dispaccio di Giers

Londra, 24. — Comuni — Bartlett domanda se il dispaccio di Giers pub-

licato da Fitzmaurice risponde, che finchè non sia giunto il momento di presentare la corrispondenza non è interesse del servizio pubblico fare dichiarazioni circa i documenti pubblicati dai giornali che se sono ciò che pretendesi sieno, hanno evidentemente un carattere confidenziale.

Altre dichiarazioni

Londra, 24. — Comuni — Richard e Labouchère chiedono, se in caso d'insuccesso dei negoziati per regolare la vertenza colla Russia il governo ricorrerà (conformemente alla notizia del giornale il Paris) ai buoni uffici d'un governo amico.

Gladstone risponde che il governo nella sua corrispondenza recente ed attuale mai disse una parola che potesse pregiudicare l'idea emessa degli interpellanti. Bisogna ricordarsi però che qualunque dichiarazione fatta alla Camera è virtualmente annunciata come dichiarazione alla Russia.

Non sembrerebbe dunque desiderabile ovvero conveniente nell'interesse del pubblico che le dichiarazioni alla Russia si facciano mediante una risposta alle domande della Camera.

Rispondendo a Northcote, Gladstone dichiara che il governo non ha nessuna informazione sulla partenza dell'incaricato d'affari francese al Cairo.

Chi governa l'Italia

Al momento in cui la Commissione d'inchiesta sui fatti di Torino, stava per partire alla volta di questa città Depretis rivolse ad essa le precise parole:

« Mi preme di rendere immediatamente pubbliche le conclusioni della inchiesta: non si perda quindi molto tempo. »

La Commissione lavorò giorno e notte e, sebbene insuflata da Depretis e dai suoi accoliti di Destra, vinta però dalle eloquenti testimonianze raccolte, concluse in modo da dar torto marcio al famigerato Casalis e di rimbalzo al suo protettore Depretis.

Infatti l'inchiesta, secondo le informazioni della Tribuna — contro le quali essa non paventa di tutte

le smentite dei Chauvet e complici — avrebbe dati questi risultati sui quali richiamiamo l'attenzione di Dario Papa, tanto amante delle libertà... americane.

I relatori non poterono nè escludere, nè affermare che guardie di P. S. in borghese frequentassero le lezioni.

Dapprima il torto sarebbe stato da parte degli studenti; ma l'atteggiamento assunto dipoi dalle autorità fu così scorretto, che esse finirono col mettere gli studenti dalla parte della ragione.

E qui la relazione narra il seguente dialoghetto:

Casalis (Prefetto). Ispettore, Dogliotti, senta bene: non deve avvenire alcuna dimostrazione. Ha capito?

Dogliotti (Ispett. di P. S.) Ma Eccellenza, ci pensi: gli animi sono eccitati; una protesta è pronta: come vuole che io...?

Casalis (Impassibile). Ho detto — e lei mi ha compreso.

Uomini e a questi diede l'ordine di usare qualunque mezzo, qualunque arma di repressione — le daghe innanzi tutto.

I relatori, che sono professori e senatori — gente quindi dell'ordine — concludono facendo risalire la responsabilità del tumulto al Casalis, il quale diede ordini tali ed in tali circostanze di tempo che non potevano essere eseguiti senza pericolo di eccessi.

La relazione narra un altro dialogo edificante, questa volta fra una Commissione di studenti ed il Casalis.

Il capo della Commissione, parlando a nome dei suoi compagni, disse: « Noi veniamo qui a protestare contro... (voleva dire la sbirraglia, ma si corresse)... i cosiddetti agenti della questura. »

Il Prefetto Casalis si levò dalla seggiola e rispose:

« Non accetto le proteste dei cosiddetti studenti e li prego ad approfittare, senza indugio, sino a tanto che si trova aperta la porta del mio gabinetto. »

Che contegno nobile e opportuno eh! per calmare i giusti risentimenti dei giovani?

La relazione esclude ogni responsabilità nei professori e nel rettore D'Ovidio, i quali, fecero causa comune cogli studenti contro le autorità, quando queste assunsero un contegno provocante e aggressivo.

La Commissione infatti poté constatare che i poliziotti gridavano al rettore D'Ovidio: *Vieni, fatti coraggio, vigliacco!*

E dalla Commissione fu pure messo in sodo che veramente i questurini ferirono colla daga al braccio ed all'omero, due studenti.

Mi preme molto — ha detto al-

lora Depretis; ma adesso che egli ha paura che questa relazione, pure elaborata da uomini temperatissimi, venga alla luce, fa di tutto per ritardarne la pubblicazione. E finirà, a furia di bugie, a seppellirla.

Questi sono i reggitori della patria, di quella patria che ebbe un Mazzini tipo, se mai, di onestà, di un Garibaldi, la più splendida incarnazione del vero e del buono.

I giovani vedano, notino e imparino. A spazzar via tante sozzure ci vogliono le loro braccia robuste e i loro cuori vergini.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno

Tornata del 24

Presidenza Durando — Ore 2 30.

Il Presidente comunica il seguente bollettino sullo stato di Mamiani: Continuano invariate le condizioni gravi.

Riprendesi la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Il Presidente dice che essendo esaurita la lista degli oratori dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore Saracco e a Bertolè Viale della Commissione.

Magliani dolendosi delle osservazioni di Finali prende la parola per presentare delle spiegazioni e giustifica i criteri fondamentali delle convenzioni.

Grimaldi si occupa principalmente della questione delle tariffe e smentisce che non siasi tenuto conto del voto delle Camere di Commercio e del Consiglio superiore dell'industria e commercio.

Bertolè Viale parla lungamente a fare delle convenzioni sotto l'aspetto militare.

Levasi la seduta alle 6 e 30.

Corriere Veneto

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Dalla città degli Scaligeri ci giungono eccellenti notizie.

Nella lotta per le elezioni amministrative la lista progressista-radical, riportò un bellissimo successo. Di 60 candidati, quaranta appartengono alla lista liberale; 20 sono moderati.

I clericali fecero un fiasco enorme.

E il risultato poteva per i nostri amici essere anche migliore se non ci fosse stata l'astensione del Circolo Operaio.

Comunque, un saluto ai Veronesi per questa vittoria della libertà, foriera di vittorie più serie per la democrazia.

APPENDICE

39

JONE

— Mi strinse il cuore. Non poteva più stimare il mio salvatore; pianse a calde lagrime la disillusione di quel momento.

— E che facesti?

— Proseguì la mia strada, senza farmi vedere. Con la disistima nell'anima umana s'insinua facilmente la diffidenza. Una notte il barone uscì pregandomi di non aspettarlo che sarebbe ritornato al mattino, mi parve di scorgergli un'espressione di trionfo così feroce che mi decisi a seguirlo. Entrò nella casa del Triviana, n'uscì travestito con un involto abbastanza voluminoso sotto al mantello.

— Dove andò?

— Entrò in una casa solitaria, io copersi d'una maschera la mia faccia, e picchiai risoluto.

— Ti arpesti?

— No. Dubitai d'un delitto. Chi si nasconde trema, e non si trema che per malvagie azioni.

Conegliano. — Domani al teatro Sociale avrà luogo un concerto per il quale ben giustamente è grande l'aspettativa. Vi prenderanno parte il prof. Adolfo Tirindelli, la signorina Dabalà, il sig. Adolfo baritono ed il sig. Fabris pianista.

Novigo. — Il naviglio Adigeo, che per domanda del Consorzio di S. Giustina, era stato chiuso e dovea aprirsi il giorno 24, resterà chiuso fino al 3 maggio, per dar sfogo alle acque che inondano quel vasto comprensorio.

— Questa sera andrà in scena il *Ruy-Blas*. Si ha fiducia che lo spettacolo incontrerà il favore del pubblico.

San Bonifacio. — La fiera di San Marco è riuscita oggi animatissima. Grande concorso di cavalli. Gli affari sono incominciati. Prevedesi per la fiera di lunedì un esito splendido.

Udine. — La fiera di S. Giorgio (22, 23 e 24 corr.) fu animata per concorso di animali bovini e cavallini forse più che da qualche anno addietro; gli affari però non furono proporzionati alla quantità della merce che offriva il mercato.

— Il nuovo arcivescovo di Udine, fece ed ebbe restituita una sua visita in forma ufficiale al prefetto ed al sindaco nelle rispettive residenze.

Recossi a salutarlo privatamente nel palazzo arcivescovile il maggior generale comandante il presidio.

Venezia. — I forestieri sono ora numerosissimi a Venezia: li richiama la stagione dei viaggi, la bellezza delle giornate, forse anche la privazione forzata delle consuete gite, cui furono obbligati l'anno scorso in causa del colera.

— La società Veneta di Navigazione a vapore Lagunare annunzia che da oggi le corse da Venezia per Lido cominciano alle ore 8 ant. e proseguono fino alle 7 e da Lido per Venezia dalle 8 1/2 ant. alle 7 1/2 pomeridiane.

Cronaca Cittadina

Viva San Marco

È il grido che in questa giornata si scatta ogni anno dal cuore di San Marco!

Viva San Marco! Non sussiste più la gloriosissima repubblica il cui nome suona tuttora tanto caro fra le nostre popolazioni; ma la gloria sua si fa sempre più viva.

Essa vive nel nostro cuore; come influì ben quattordici secoli sulla storia della civiltà; e sempre vive parlano le sue glorie politiche, militari, civili ed artistiche!

Il governo di San Marco era un governo essenzialmente pratico ed umanitario; non ebbe e non avrà pari al mondo.

— È vero.

— Così pensai. D'un colpo scassinata la porta, entrai. Senza parlare, con la pistola alla gola del Pergher, deciso a farmi ammazzare piuttosto d'ucciderlo, gli tolsi i due bambini e li portai con me. Avevo indovinato ogni cosa, quando affidato il bambino alle mie due protette, vidi fra le fasce una carta di centomila lire. Il barone, per appropriarsi que' denari, avrebbe commesso un infanticidio.

— Scellerato! urlò il conte di Valletta con nobile sdegno.

— E dell'altro bambino che ne facesti? chiese dopo un istante di riflessione.

— L'altro era una fanciulla. Spoetizzato della colpa di sua madre, che io credevo una santa, l'abbandonai al destino de' trovatelli.

— Probabilmente l'esistenza di lei sarà assicurata, un biglietto di centomila lire è una bella sostanza.

— Già. Son sicuro che l'aveva anche lei. Giorgio era troppo nobile per esser crudele con due innocenti.

— Poi che avvenne?

— Alla duchessa Ferdandina dissero che i bambini eran morti, ma un'amica di lei avvertita dal Pergher, le svelò l'intera verità.

— Povera donna! mormorò il gio-

Esso era seducente come il sole che splenda oggi nel cielo sereno con tutta la sua pompa smagliante; esso pure ci ridesta un arcano compiacimento e un affetto verso le miserie, a lenire le quali esso aveva la prima cura; esso è colla sua memoria la più sarcastica sfida all'egoismo oggi dominante.

Viva San Marco!

Le liete brigate abbandonano la affisante città e mandano nella libera distesa dei campi un saluto alla primavera trionfante: non c'è operaio che non si lanci a contemplare l'azzurro infinito che si immedesima colla serenità dei sentimenti più puri!

Cupo è il pensiero del passato, poichè il pensiero appunto ci trasporta al passato di pure gioie, mentre tante sono oggi le miserie pubbliche e private.

Sono quasi novant'anni che la gloriosa repubblica è cessata; e ci par ieri! e più viva sempre rivive nelle reminiscenze come nelle aspirazioni!

Viva San Marco!

Appena fatto dagli aristocratici dominatori il grande rifiuto incominciò quella sequela di miseria che tutti conoscono.

Quando Marco comandava
Se disnava e se cenava.

Vennero quindi i francesi, e subito si sentì la pubblica miseria.

Coi francesi, bona zenta,
Se cenava solamente.

Venne poi casa d'Austria colle famose giacche bianche; e il gonfoglio davanti ai deserti palazzi del Canalazzo potè ripetere:

Sotto casa di Lorena
No se disna e no se cena.

Ed oggi? oggi saremmo contenti di non pranzare e di non cenare; oggi non si trovano nemmeno le briciole sotto la tavola, nè le ossa rosicchiate dai cani!

Oggi alla benevola dominazione di pochi gentiluomini è subentrata la dominazione beffarda e tiranna della plutocrazia ignorante e prepotente; dominano in oggi le tigri colla pelle d'asino.

Viva San Marco!

vane sorpreso dell'affanno che stringevagli il cuore.

— Maledisse al marito, lasciò la sua casa per cercar dei figli, giurando di vendicarsi.

— N'avea ben donde.

— Chiese ospitalità alla sua amica.

— Come si chiamava?

— Principessa Osvaldina Zurlof. Fu arrestata la sera seguente, quale omicida.

— Dio del cielo!

— Giorgio fu rinvenuto morto nel luogo istesso ov'ella avealo lasciato quando gli chiese strettissimo conto delle sue creature.

— Era innocente?

— Aspetta. Presso il cadavere si rinvenne una lettera da lei scritta che così diceva:

« Dunque siamo intesi; io l'odio, lo sprezzo, ne amo un altro, voi me lo togliete di mezzo. V'ho già data la pattuita ricompensa, spero agirete con cautela e somma prontezza. Colpite senza misericordia, egli è il carnefice del sangue mio. »

— Così aveva scritto, la sciagurata?

— La santa, la nobil donna, Ferdandina! gridò Marco con forza.

— Oh! siete...

— Zitto. Ella fu condannata alla

Nel suo nome si corsero i mari e si salvò la civiltà!

Viva San Marco!

Nel suo nome si eresse la Piazza più monumentale del mondo e sorse la più incantevole delle marmoree città!

Viva San Marco!

Nel suo nome si pensa al passato fiduciosi di men triste avvenire, poichè ancora i cuori non hanno cessato di battere e l'umanità, come il sole, non ha arrestato il corso dei suoi principii e dei suoi diritti.

Viva San Marco!

La Procura del Re

Checchè se ne dica o scriva l'allontanamento del cav. Antonio Bonomi dalla Procura del Re presso il nostro tribunale era e deve essere un fatto compiuto; non si venga a smentire la decisione presa dal ministero; nessuno ci creda!

Essa risponde alla coscienza pubblica! essa risponde alla naturale dignità di un governo che si rispetti! essa risponde alla necessità e al dovere nel governo di mantenere inviolati i diritti dei cittadini e l'ordine pubblico che non sarà mai sicuro fino a che qui regnerà il cav. Bonomi!

Che se il cav. Bonomi dovesse ancora rimanere fra noi, quasi a perpetua sfida, il prestigio del governo verrà ancora più compromesso; nè gli amatori delle istituzioni attuali potranno andarne superbi! — Noi non saremo certo i malcontenti; tutt'altro!

Però fra i difensori delle attuali istituzioni e che vi collegano le sorti di un uomo, fra gli altri si annovera oggi il Cavalletto, il quale sfrutta i meriti del proprio patriottismo e il rispetto che deve alla sua età col difendere una causa disperata e il cui ultimo responso potrebbe riuscire ancora più avverso alle istituzioni di cui egli si vanta patrocinatore.

Così brigando e ribrigando presso deputati e senatori ed in altri siti ancora, si potrà bensì impedire la partenza del Bonomi, ma non si torrà dal pubblico la convinzione di crescente sfiducia nel sistema che ci regge.

Il prestigio del governo è proprio portato al basso! e così se Vittorio Emanuele poteva dichiarare davanti a una nazione: *in Roma ci siamo e ci resteremo*, un Procuratore del Re può per le vie come nella bottega di un liquorista o di un barbitonsore parodiare quella grande frase e dire: *in Padova ci sono e ci resterò*.

A noi che gridiamo tanto contro la immoralità dell'attuale sistema ciò

prigionia in vita. Quando lo lessero la sentenza impazzì.

— Infelice! ed ora?

— Si trova nel manicomio di Rio Janeiro.

— Ma il complice, il complice...

— Sara adorava il conte suo sposo ed era amata dal Pergher. Gelosa di Ferdandina, che a dirla fra noi altro non era che la sorella risorta...

— Chi? quella suicidata?

— Appunto; pensò di perderla d'accordo col barone.

Ed il vecchio narrò la lunga seduzione per trar Ferdandina fra le braccia di Silvio, per farla apparir colpevole presso Giorgio.

— Ma il conte Montiroso, come conobbe d'amarla?

— Il conte Montiroso l'aveva sempre amata. Doveva sposarla, quando acciecat da non so qual fatale influenza, tolse l'amor di Sara e dovè sposarla. Sta certo; mi sono bene informato.

— Com'è risorta?

— E chi lo sa? Fatto sta che da quella sera il conte sparve con un suo amico e con la sposa, Ferdandina fu madre e... ed accusata d'omicidio.

— Falsamente accusata. Sara diede una bella somma al Pergher perchè trovasse l'assassino, egli fece il colpo da sé.

non fa punto meraviglia; che cosa ne diranno però i suoi difensori?

A ben altre scene deplorabili assistemmo; apparecchiati a tutto diciamo tuttavia che ancora nutriamo una vaga lusinga di vederè il governo fare senno, e pensare sul serio alla propria dignità — quel governo che anche di recente a bocca del nuovo prefetto Berti ci assicurava che qui doveva ormai essere « ordinata, efficace e sincera la pratica della libertà sancita nel patto fondamentale dello Stato. » Il che non sarà mai vero fino avremo in Padova l'attuale dominazione del privilegio individuale.

La crisi Municipale e le carte in tavola

L'Euganeo a proposito della non rielezione a primo scrutinio dall'assessore Manfredini, afferma che i consiglieri per determinare un determinato assessore anziano ricorsero « ad un metodo che alla prova non riuscì al tutto felice avendo reso necessario un secondo scrutinio. »

Ecco il metodo adoperato da quei signori consiglieri che si raccolsero in casa Maluta « per scongiurare nell'interesse pubblico la crisi. »

Votanti 48: Manfredini 18 — senza Manfredini schede 30.

Questa votazione fu fatta come « un metodo per scongiurare la crisi! »

Alla riunione in casa Maluta i consiglieri indipendenti non furono invitati.

Così essi ingenuamente votando « a scongiurare la crisi e veramente nell'interesse pubblico » per tutti gli uscenti, concorsero col loro voto, ignari affatto che si volasse indicare in assessore anziano il dott. Fanzago, a tale designazione. Essi caddero così nel tranello loro preparato dalla riunione in casa Maluta.

Non contenti di ciò, 30 consiglieri « per scongiurare la crisi e per quel senso di carità di patria... che è sempre in bocca di chi non lo ha, escludono premeditatamente l'assessore Manfredini dalla loro lista siccome l'unico che poteva dare alla Giunta dopo la dimissione del dottor Tolomei una tinta... temperatissima liberali — 15 poi ne escludono un altro per altre diffidenze.

Ed ora osano ancora parlare di interesse pubblico e di carità della patria, essi, che raccolgono tutta la nullità più assoluta del Consiglio, piuttosto che valersi dell'opera dei Manfredini, dei Barbaro, dei Maggioni, dei Canestrini, dei Tivaroni, dei De Giovanni, degli Alessio, dei Malmignati, dei Tessaro, tutti assessori eventuali possibili... in confronto dei Ro-

— Oh! l'infame! l'infame! Se lo ritrovassi nella mia via lo stritolerei con queste mani.

— E fareste un'opera pia.

— Ma come sapesti, questo?

— Mi ordinò di ritornare in Italia, portare una lettera alla contessa Sara, e vendicarmi dell'attentato alla mia persona.

— Questa lettera... questa lettera dov'è?

— Eccola.

Il conte di Valletta lesse; sul nobile viso pingevasi in un pallor di sepolcro tutto l'orrore di cui era compreso.

— Perché non la salvasti dall'infamia? chiese al vecchio severamente.

— A che pro? E per chi?

— Per l'onoratezza d'un nome!

— Che avrei fatto? Nulla. Scomparso il Pergher, dove trovare il colpevole? Eppoi, poniamoci la mano sul petto, quando si tratta con la giustizia umana convien dir tutto o nulla. Potevo rivelare il segreto, con tanta cura nascosto dalla sventurata?

Potevo gettar l'infamia d'un processo sopra al nome onorato dei Montiroso? E per chi? Per una pazza?

— No, per la vittima assassinata, pe' figli perduti.

(Continua).

manin Andreotti, Fanzago, Colpi, Salvadego, Rebusstello e simili.

E dopo aver schiaffeggiato in viso l'assessore Manfredini — quegli che non ha dato sufficienti garanzie di illiberalismo col licenziamento del maestro Crevini — ora vorrebbero aggiungere la gesuiteria di una nuova elezione come se l'assessore Manfredini dovesse prestare gentilmente la guancia a nuovi schiaffi, pessimamente futuri.

Ormai, cosa fatta, capo ha. Si doveva indicare l'assessore anziano d'accordo con tutti i consiglieri, imperocchè tutti avevano concorso nel voto palese pel ritiro delle dimissioni della Giunta, e invece la maggioranza volle, senza avvertirne la minoranza e facendola così votare inconscia, volle indicare un uomo inetto, assolutamente e radicalmente inetto, alla presidenza del Consiglio.

Si scongiurava il patriottismo, la concordia, per evitare la crisi, e i nostri amici come sempre generosi, come sempre ponendo l'interesse pubblico al disopra d'ogni antipatia di partito, votavano in buona fede per tutti gli uscenti, e la maggioranza rispondeva a tale contegno col'escludere da 30 schede su 48 il nome del solo assessore che desse una tal quale garanzia che le tradizioni liberali del Tolomei non sarebbero del tutto abbandonate.

Ebbene; la responsabilità delle conseguenze resti a chi le ha volute. Ogni ulteriore concessione da parte dei nostri amici non sarebbe più un atto di patriottismo, se lo ricordino, ma una vigliaccheria.

La maggioranza ha voluto abbandonarsi a quel frenetico erotismo esclusivista che ha acceso la vecchia consorte di Padova... e tal sia di loro.

I nostri amici in Consiglio ricuperino la loro piena libertà d'azione. Essi sono pochi, ma pochi come sono si chiamano Canestrini, De Giovanni, Tivaroni, Alessio, Barbaro, Maggioni, Tessaro, Malmignati.

Rimangano indisparte: assistano alla commedia di queste designazioni comiche di assessori anziani impotenti e di assessori non anziani inconcludenti, e se la maggioranza non ha nomi né per fare il Sindaco, né per fare l'assessore — essi lascino che la maggioranza la quale ha escluso Manfredini, si diverta a suo agio — e respingendo ogni ulteriore atto di debolezza, ricordino che l'aggravamento della crisi è stato voluto dagli intolleranti, e che è tempo per essi di rimanere completamente estranei ad ogni nuovo pasticcio.

Grida mattutino. — Alle sei della mattina i venditori di rane e fra qualche giorno quelli di piselli ecc. cominciano a percorrere la città gridando come aquile la loro merce.

Molti cittadini e donne e bambini a quell'ora dormono. Non potrebbe il Municipio senza offendere nessun legittimo interesse provvedere perchè i venditori retardassero alquanto le loro apparizioni? Se i rumori notturni sono vietati dalla legge, non sarebbe male che il Municipio pensasse come alle 6 della mattina è ancora notte per molti e molti Padovani.

Una domanda. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri:

Sig. Direttore,
Padova 23 aprile.

A proposito delle tante lungaggini della Giunta... di Volta Barozzo, me ne viene alla mente una di abbastanza deplorabile.

Come è noto, il defunto Leone Trieste, oltre a molte benefiche generose disposizioni, con suo testamento lasciava erede il Comune di Padova della famosissima e stupenda sua raccolta di brillanti, smeraldi, rubini ed altre preziosissime pietre, — raccolta che dagli intelligenti viene calcolata si aggiri al cospicuo valore di mezzo milione.

Il Trieste, se non erro, morì da circa due anni ed in tanto lasso di tempo non si è ancora provveduto perchè il magnifico tesoro venga, in opportuna nicchia od altro, degnamente esposto ai visitatori nel nostro Civico Museo, dove ne sarebbe un vero e grande ornamento. Lo si lascia invece nelle Casse della Banca Nazionale pagando, già s'intende, il relativo diritto per la custodia.

Come si è trovato posto per tante anticaglie, per tante pietre, sassi ed altri ammenicoli di problematico valore non solo materiale ma anche artistico, non si potrebbe finalmente trovarne uno anche per il legato Trieste d'indubbia importanza e di ammirazione dei visitatori?

Sembrami sarebbe giusta una pronta riparazione alla dimenticanza del munifico testatore e nella certezza che Ella, sig. Direttore, vorrà farne un cenno nell'accreditato suo *Bacchiglione* La ringrazia
Un cittadino.

Tiro a Segno. — Domani (domenica) non hanno luogo le esercitazioni di tiri per gli iscritti nella Società, essendo il Poligono di Porta Portello a disposizione delle truppe del presidio.

Tutti in Prato. — Domani (Domenica) alle ore 2 pom. in Prato della Valle alla loggia Amulea avrà l'uogo l'estrazione del dono della Regina.

Teatro Garibaldi. — La signora Romagnoli si distinse assai nella parte di Susanna nel *Mondo della noia*.

Stasserà per beneficiata del bravo primo attore sig. Calamai *I Messeri* dell'on. Cavallotti; poi uno scherzo fantastico musicale *La caca degli spiriti*.

Chi mancherà a teatro?
Una al di. — Sentenza d'una generosa:

« L'uomo propone e la donna è sempre disposta. »

Bollettino dello Stato Civile del 22 aprile

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 1

Matrimoni. — Ferrari avv. Alessandro di Gaetano, possidente, celibe, con Romiati Maria di Riccardo, possidente, nubile.

Zorzan Giacomo fu Marco, zoccolajo, celibe, con Gobatto Elisabetta di Antonio, domestica, nubile.

Morti. — Zilio Paola Anna, di anni 74 1/2 del fu Agostino, civile, vedova — Boretto Rinaldi Vincenza fu Gio. Battista, possidente, d'anni 70 1/2, vedova — Grandis Rosa di Valentino, d'anni 2.

Tutti di Padova.

Gorin Volscin Antonia di Vincenzo, d'anni 28, contadina, coniugata di Albignasego.

del 23 Aprile

Nascite: Maschi N. 1 - Femmine 1

Matrimoni. — Mion Agostia, fu Francesco, impiegato, celibe, con Marinchio Anna di Andrea, maestro, nubile.

Renzi Pio di Domenico, cocchiere, celibe, con Cantanetti Emilia di Giuseppe, sarta, nubile.

Cioccarello Giovanni di Francesco contadino, celibe, con Tisoni Teobaldina, domestica, nubile.

Morti. — Centanin Natale fu Giovanni, d'anni 77, vetturale, vedovo — Giacomini Antonio di Luigi, d'anni 2 1/2 — Minozzi Ferruccio di Antonio, d'anni 4 1/2 — Rossin Carolina di Pietro, di mesi 6.

Tutti di Padova.

Locasella Michelangelo fu Francesco, d'anni 68, contadino, coniugato, di Canneto (Bari).

Depurativo premiato otto volte. Lo sciroppo depurativo di parigina del chimico Giovanni Mazzolini di Roma (che non ha nulla a che fare con l'altro omonimo, che chiamasi liquore) è l'unico medicinale di questo genere in tutta Italia, che sia stato premiato otto volte, ed ora con la grande medaglia al merito concessa il 5 maggio 1882 da S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio, e che abbia raggiunto il massimo della diffusione, perchè comprovato dai fatti come il più positivo

antierpetico che guarisca le malattie dipendenti dagli umori e quelle acquisite. Si previene che le falsificazioni e le imitazioni sono innumerevoli e tutte dannosissime alla salute. È garantito soltanto lo sciroppo di Parigina del prof. Mazzolini di Roma quando porti la marca di fabbrica impressa nella Bottiglia e nell'etichetta dorata, e nell'opuscolo la firma dell'autore. Si vende a L. 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta via ex Portici Alti, — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: Farmacia Botner. 3321

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Calamai e Romagnoli diretta da Leopoldo Vestri, rappresenta: — *I Messeri* — Ore 8 1/2.

Diario Storico Italiano
25 APRILE

Gli Spagnuoli che prevalevano molto in Italia circa l'anno 1609, erano piuttosto invasi ad Enrico IV di Francia ed a Carlo Emanuele, specialmente perchè avevano poste le mani sul ducato di Milano. Pertanto questi ultimi due s'accordarono per una lega allo scopo di conquistare essi quel ducato, e difendersi ove abbisognasse, e farguerra agli Spagnuoli. Tal trattato si concluse appunto in data odierna a Brusol nel 1610.

Un po' di tutto

Sotto il treno. — Vicino alla galleria Fia, tra Savona e il Santuario della Misericordia, un treno investì una povera vecchia di 74 anni.

La disgraziata rimase interamente sfracellata.

I pezzi vennero trovati a due chilometri di distanza.

Una città in fiamme. — La piccola città di Witznitz, sul fiume Ozeret, in Bucovina, è in fiamme da 48 ore. Centottanta case sono già rase al suolo, e non si ha speranza di salvare le restanti, tanto il fuoco è intenso.

Solo alcuni edifici furono salvati essendo in posizione elevata. I fabbricati del tribunale, della sinagoga e parecchie chiese sono bruciate. Si deplorano numerose vittime.

Una sbornia punita eccesivamente. — A Annay, presso Caen il famiglia di un colono rincasando trovò la moglie in istato di vergognosa ubbriachezza. Sdegnato il marito si diè a percuoterla con uno stucchio e a calci si furiosamente sicchè la povera donna spirò.

L'uxoricida fu arrestato.

Quattordici persone annegate. — Presso Priegnitz (Prussia) 18 giovanotti entrati in una barca, vogavano sul fiume. L'imbarcazione faceva acqua e nella furia di ripararvi la barca si capovoltò e tutti precipitarono nel fiume. Sole 4 persone poterono essere salvate, le altre 14 annegarono e di sei si ripescarono i cadaveri irrigiditi abbracciati l'uno all'altro.

Camericero fortunato. — Un ricco caffettiere ottuagenario di Avignone, afflitto da una malattia si annegò volontariamente. Ieri l'altro fu aperto il testamento del suicida che ha istituito erede universale il proprio garzone di caffè, il quale verrà così a godersi un tantum lire di rendita.

Ultime Notizie
(Nostrì Dispacci Particolari)

Roma, 25, ore 9,16 ant.

Parlasi di un movimento di prefezioni; Mussi passerebbe da Venezia a Torino e verrebbe surrogato da Basile. A Milano andrebbe Lovera De Maria.

Si assicura l'inaugurazione di un sistema illiberale nelle Università.

— L'Estrema sinistra terrà una radunanza lunedì.

— Pochi sono i deputati che

giungono per la ripresa delle sedute.

— La Commissione del bilancio chiede spiegazioni sulle maggiori somme per l'Africa ritenendone incostituzionale lo stanziamento.

Ore 1.50 pm.

È falso che l'Inghilterra intenda abbandonare l'Egitto; essa dichiarò essere suo impegno d'onore il rimanervi.

La *Neue Freie Presse* sconsiglia l'Italia da un intervento in Egitto, prevedendo una eventuale collisione colla Francia.

Giunsero gravi telegrammi da Menabrea; la Francia vuole imporsi in Egitto, tanto più che trova disponibili le truppe del Tonkino.

Il *Moniteur de Rome* dice invece essere decisa l'occupazione dell'Egitto fra Turchia e Italia.

Fu sospesa la partenza di rinforzi a Massaua.

Torino, 25, ore 9,16 ant.

Ignoti ladri introdottisi nella cancelleria del Tribunale vi rubarono 500 lire.

— La Corte di Cassazione accogliendo il ricorso inoltrato dalle provincie venete riguardante i crediti per le spese della occupazione austriaca annullò la sentenza della Corte d'Appello di Milano e rinviò la causa dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 24. — La *Wiener Zeitung* pubblica la patente imperiale che scioglie la Camera dei deputati e ordina le nuove elezioni immediate.

Londra, 24. — Il *Morning Post* pensa che la crisi afgana obbligherà la Russia a ritirarsi dalla Conferenza di Parigi relativa al canale di Suez. È probabile che la conferenza venga aggiornata.

Isola Maddalena, 24. — La quarta squadriglia delle torpediniere partita stamane alle 5 e 30 da Civitavecchia è giunta alle ore 5 pomeridiane.

Nel Sudan

Tambuk, 24. — Stamane si eseguì una ricognizione verso Essibil.

Le spie riferiscono che 500 insorti trovansi fra Tambuk ed Essibil.

La ferrovia arriva a 3 miglia al di là di Handub. I lavori continuano.

Le rotture nella Spagna

Madrid, 24. — Furono arrestati due individui sorpresi mentre rompevano la ferrovia fra Saragozza e Calatayud.

Le passeggiate di Mekte

Parigi, 24. — L'*Havas* smentisce la notizia del *Morning Post* che Courcell abbia fatto a Berlino amichevoli rimostranze per le escursioni di Mekte alla frontiera franco-italiana.

Il colera

Madrid, 24. — Ieri due casi di colera dei quali 1 morto, a Succa presso Valenza. Nulla altrove.

L'affare del « Bosphore »

Parigi, 24. — L'*Havas* ha da Cairo: Istruzioni dirette ieri al console generale di Francia gli ordinano di interrompere qualsiasi relazione ufficiale col governo del Kedive.

Inoltre gli annunziano che il governo francese rifiuta, fino a nuovo ordine, di sanzionare gli intimi accordi finanziari conclusi in favore dell'Egitto. Infine riservano formalmente intera libertà d'azione in Francia.

La notizia produce grande impressione nelle sfere ufficiali e nelle colonie europee. La situazione di Nubar pascià è considerata molto minacciata.

Cairo, 24. — Il governo proporrà una transazione circa il *Bosphore*. Riconoscerebbe esservi stata violazione di domicilio e scuserrebbe. Non si farebbe menzione della soppressione del giornale.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO
Un onesto ed abile agronomo-amministratore cerca un'occupazione anche come agente subalterno in una fattoria.
Recapito presso la nostra Amministrazione.

Banca Veneta
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Società Anonima
Capitale interamente vers. L. 4.000.000
Sede in Venezia, Succursale in Padova

AVVISO

Per deliberazione odierna a partire dal giorno 27 aprile corrente la misura dell'interesse corrisposto sulle somme depositate alla Banca in Conto Corrente tanto per la Sede in Venezia che per la Succursale in Padova viene modificata come segue:

Sui Conti Correnti Iliberi il tasso è aumentato dal 2 1/2 al 3 0/10 annuo;

Sui Conti Correnti vincolati il tasso d'interesse è aumentato dal 3 0/10 al 3 1/2 0/10 annuo.

Gli interessi sono netti di ogni ritenuta.

Venezia 23 Aprile 1885.

Il Consiglio d'Ammin.

Fabbrica Concimi Chimici
I. A. COLETTI - Treviso
(Vedi IV Pagina)

Rigeneratore Universale
RISTORATORE DEI CAPELLI

sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

Inventori del CERONE AMERICANO



Valenti chimici preparano questo Rigeneratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Acqua Celeste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'agenzia LON-GEA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere Antonio Bedon, il Gabinetto di Toietta della signora Clementina Bedon, Via S. Lorenzo, presso la profumeria Merati, e Sebastiano Tevarotto. 3219

A. M. D. FONTANA
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza polveri.

Specialità raccomandate per uso domestico

POLVERE INSETTICIDA

successo infallibile

Con questa rinomata specialità si distrugge tutti gli insetti, come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare, bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere. L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

TARMICIDA

INFALLIBILE PER LA DISTRUZIONE DELLE TARME

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperienza fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pellicerie, Panni di ogni genere, Tappeti ecc., con una spesa minutissima. Prezzo Lire **1.20** pacco grande; centes. **60** pacco piccolo.

ACQUA DELL'ERETITA

per la distruzione dei Cimici

Serve ammirabilmente per letti elastici ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo della bottiglia cent. **80**.

Deposito e vendita all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, N. 4825, in Venezia. Deposito e vendita presso **Antonio Bedon**, Parrucchiere, ed alla Farmacia **Zambelli**, contrada del Santo, **PADOVA**.

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

I. A. COLETTI - TREVISO

Direttore Tecnico Sig. G. PROF. BENZI.

Rappresentante per la Provincia di Padova e Vicenza Sig. E. CAV. RIZZETTO — S. Pietro in Gu.

Con Incaricati e depositi nei vari centri agricoli.

Approssimandosi l'epoca opportuna per la concimazione del **Riso** e del **Sorgo Turco**, si raccomanda alla numerosa clientela di sollecitare le ordinazioni dei **Concimi Speciali** per dette colture, onde poterle disimpegnare senza ritardo e colla precisione, a **titolo garantito**, della quale, dalla sua fondazione ha dato le più rassicuranti prove.

Concime Speciale per **RISO** Formula R. I. L. 17
id. id. per **SORGO TURCO** id. S. T. „ 18 per Quintale

Merce alla Stazione di Treviso. Tela **GRATIS**. 3713

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. **3.50** — Piccole L. **1.50**

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monca 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone MARGHERITA - A. Migone . L. 2 50
Estratto MARGHERITA - A. Migone . » 2 50
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Migone . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . » 2 —
Busta MARGHERITA - A. Migone . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chinagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Medaglia d'oro Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
SEDE IN CASALE MONFERRATO

Medaglia d'oro Torino 1884

Capitale sociale Lire **3,000,000** — versato Lire **2,000,000**

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).
CALCE idraulica macinata.
CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali **500,000**

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia
In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere **DARIO POGGIANA**
Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustre, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

PILLOLE DI BLANCARD

APPROVATE DALLA ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Riassumono tutte le Proprietà dell'IODIO e del FERRO.

40 Rue Bonaparte PARIS



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'**Anemia**, la **Clorosi** e in tutti i casi in cui si vuol combattere la **Povertà del Sangue**.

Ettore Delbecchi
TORINO
Essiccatoi Pneumatici

fissi e locomobili per cereali; sistema brevettato.

PRIMO PREMIO
del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ottenuto al concorso governativo 1884 all'epoca dell'Esposizione Nazionale.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI BOPIC**, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 123, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce **GRATIS** dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3380